

Parte I: Informazioni Generali.

Provvedimento di riconoscimento di idoneità	Prot. MAE03252392012-12-31 Pos. M/300 Decreto n° 4360/0 del 24.12.2012
Acronimo e denominazione dell'ONG	LumbeLumbe ONLUS
Sede legale	00141 ROMA – Via Nicola Marchese n.10
Sede operativa	00195 ROMA – Via Confalonieri n.2
Altre sedi	62020 Penna San Giovanni – Via Colucci n.29
Codice fiscale/Partita IVA	07293341009
Tel./Fax	Tel. 0632652501 - Fax 0662202122
Sito Web e indirizzo di posta elettronica certificata	www.lumbeLumbe.org
Rappresentante Legale	Italo Governatori
Soci ¹	n. 5 ordinari
Personale in servizio ²	n.1
Eventuale federazione di ONG cui appartiene l'Ente	FOCSIV Socio Osservatore

¹ Ovvero tutti coloro che a vario titolo versano una quota associativa.

² Cfr. Punto 4.5 delle Procedure DGCS per il riconoscimento di idoneità delle ONG.

Parte II: Elementi principali del bilancio relativo all'anno cui la relazione fa riferimento.

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Proventi totali/ Ricavi	€ 201.116,01	€ 165.709,86	€ 94.014,22
- di cui, provenienti da enti pubblici ³ , anche sovranazionali (in valore ed in percentuale sul totale dei ricavi)	€ 36.126,62 18 %	€ 25.486,00 15 %	=====
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici ⁴ (in valore ed in percentuale sul totale dei ricavi)	€ 164.989,39 82 %	€ 140.223,86 85 %	€ 94.014,22 100%
- di cui, provenienti da attività commerciali (in valore)	_____ €	_____ €	_____ €

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Attività nette	€ - 32.488,76	€ - 52.104,05	€ 1.328,06
Patrimonio netto ⁵	€ 110.087,56	€ 77.598,80	€ 25.494,75
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	€ 77.598,80	€ 25.494,75	€ 26.822,81

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Progetti realizzati (in numero)	N. 4	N. 3	N. 2
Progetti realizzati (in valore) ⁶	€ 53.857,75	€ 49.112,02	€ 2.309,34
Modalità di riconciliazione (del costo sostenuto per i progetti realizzati) con il bilancio	=====	=====	=====

³ Es. Stato, Regioni, Enti Locali, Unione Europea, Organizzazioni Internazionali etc

⁴ Es. Contributi da enti o soggetti privati, 5x1000, quote associative, Fundraising, attività commerciali etc.

⁵ Cfr. Artt. 2423 e sgg. del Codice Civile

⁶ Scrivere la somma dei costi sostenuti per i progetti di cooperazione allo sviluppo (sia finanziati dal MAE sia finanziati da altri enti). Il dato deve riferirsi all'ammontare del costo per l'annualità di riferimento.

Parte III: Informazioni relative al funzionamento dell'ONG

Data assemblea ordinaria	5 maggio 2014
Data approvazione bilancio	5 maggio 2014
Presenza di relazione del revisore ⁷ (specificare se la relazione è conforme al documento del CNDCEC)	SI
Presenza di rilievi nella relazione del revisore	NO
Ultima dichiarazione dei redditi presentata (specificare modello e data di presentazione)	modello Unico per gli Enti non commerciali ed inviato in data 27/09/2012.

⁷ Il revisore può essere anche interno alla ONG purchè sia iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e revisori contabili. Cfr. Punto 4.8 delle *Procedure DGCS per il riconoscimento di idoneità delle ONG*.

Parte IV: Attività generale svolta nel periodo di riferimento.

1. Attività (specificare: tipologie – settori – Paesi)

Realizzazione di programmi a breve e medio termine nei P.V.S. Formazione in loco di cittadini dei P.V.S.

a. LA CASA DELLE API

Paese beneficiario: Angola

Localizzazione dell'iniziativa nel Paese beneficiario:

Provincia: Moxico.

Municipalità: Cangumbe.

Organismo locale beneficiario:

Comunità locale appartenente al villaggio di Cangumbe e alle zone rurali limitrofe.

Importo complessivo:

€ 450.430,00 + 1782,62 (integrazione 2012 con fondi LumbeLumbe per manutenzione automezzo)

Committente:

Salesiani Dom Bosco di Lwena

Autofinanziamento:

€ 450.430,0 di cui:

- € 131.651,91 (anni 2007/2008)
- € 104.713,08 (anno 2009)
- € 187.569,90 (anno 2010)
- € 5.495,11 (anno 2011)
- € 22.782,62 (anno 2012)
- € 787,84 (anno 2013)

Altri eventuali Organismi finanziatori (escluso committente):

Presidenza Consiglio Ministri (otto per mille) 97,8 % (€ 440.430,00)

Realizzata in collaborazione con:

- Amministrazione provinciale del Moxico (autorizzazioni varie);
- Federazione Apicoltori Italiani (consulenza tecnica);
- Università di Sassari (consulenza tecnica);
- Salesiani Dom Bosco di Lwena (supporto logistico).

Stato d'avanzamento:

completata **SI** in corso **SI** (con economie e fondi LumbeLumbe)

Data di avvio: 2007

Settori prevalenti delle attività contemplate nell'iniziativa:

- Formazione;
- Agricoltura.

Obiettivo specifico:

Migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale di Cangumbe, soddisfacendo i bisogni primari alimentari e creando attività generatrici di reddito nel settore dell'apicoltura.

Per raggiungere le suddette finalità, il progetto ha previsto:

- la realizzazione di un "polo" locale per la produzione del miele, all'interno di una struttura appositamente riabilitata nella zona di Cangumbe, in cui svolgere tutto il processo di produzione (dalla gestione delle arnie, alla lavorazione e trattamento, alla commercializzazione);
- la creazione di opportunità formative in loco, di cui un corso istituito in modo permanente, a vari livelli nel settore dell'apicoltura;
- la formazione di formatori locali in apicoltura e l'introduzione di nuove tecniche apistiche;

- la produzione di un “miele di Cangumbe”, atto ad essere consumato dalla popolazione come integrazione della dieta alimentare, commercializzato nel mercato interno e successivamente internazionale.

Descrizione dell’iniziativa:

Il progetto è stato suddiviso in 2 ampie fasi, ognuna delle quali comprendenti varie attività.

PRIMA FASE

Nella prima fase si sono svolte le seguenti attività:

RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE IN ITALIA

Sono stati selezionati e inviati in loco, nel corso del primo mese del progetto: un capo progetto, con il compito di organizzare e dirigere le attività in collaborazione con il responsabile dei Salesiani, partner locale; 2 apicoltori.

REALIZZAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO ED ACQUISTO DELLE ATTREZZATURE IN ITALIA

Si è provveduto a realizzare tutto il materiale didattico (Cartelloni illustrativi, Arnie in plastica trasparente ecc.) che è stato utilizzato per la formazione del personale in loco.

TRASFERIMENTO IN LOCO DEL MATERIALE

I materiali e le attrezzature sono stati trasportati in Angola con container di una associazione che si occupa istituzionalmente di organizzare trasporti di materiale verso i Paesi in Via di Sviluppo.

COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO PER LA LAVORAZIONE DEL MIELE

Allo scopo di consentire lo svolgimento dell'attività, è stato costruito a Cangumbe un edificio per la lavorazione del miele. La struttura comprende gli ambienti dove mettere in opera le attrezzature per compiere tutte le operazioni necessarie a produrre il miele ed a stoccarlo ed i servizi igienici. L'edificio costituisce un unico centro comunitario di riferimento per le attività di produzione, trasformazione e stoccaggio del miele, al fine della distribuzione e commercializzazione.

REALIZZAZIONE DI ARNIE, POSA IN OPERA E DISTRIBUZIONE DELLE STESSE

Inizialmente sono state realizzate, nella falegnameria allestita presso la Scuola dei Salesiani con la supervisione del personale espatriato e del personale esperto della missione salesiana, 200 arnie 20 delle quali allestite in un'area prescelta nella zona di Cangumbe idonea per la realizzazione degli apiari. In queste arnie sono stati catturati alcuni sciami d'api e dunque predisposto un apiario produttivo funzionale alla parte pratica del corso di formazione per apicoltori e per le visite del corso di sensibilizzazione. Le restanti 100 arnie sono state distribuite, a prezzo simbolico, ad altrettanti allievi del corso per apicoltori.

CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE LOCALE

Il corso di sensibilizzazione della popolazione locale sull'importanza e sull'uso del miele è avvenuto attraverso incontri itineranti nelle località di Cangumbe e dintorni per un raggio di 30 km, con cadenza bisettimanale, per un totale di 4 incontri di quattro ore ciascuno per ogni gruppo medio di 200 persone.

L'attività di sensibilizzazione è stata effettuata dell'equipe del progetto, in particolare dagli esperti apicoltori espatriati coadiuvati da personale locale.

La formazione si è incentrata sui seguenti argomenti tematici:

- le api: organizzazione sociale e importanza dell'ape per l'agricoltura e per l'ambiente;
- i prodotti delle api: proprietà nutrizionali e terapeutiche del miele e degli altri prodotti dell'alveare;
- impiego del miele in cucina;
- cera d'api: utilizzo da parte dell'ape, ciclo di lavorazione e campi d'impiego per l'uomo;
- conservazione del miele e della cera.

Sono state inoltre organizzate delle visite guidate alla casa della produzione del miele per conoscere il ciclo di lavorazione del miele stesso e della cera e visite nell'apiario.

Tale scelta è stata dettata dalla necessità di avvicinare la popolazione alla conoscenza del miele e di conseguenza stimolare l'interesse alla produzione.

CORSO DI FORMAZIONE PER APICOLTORI LOCALI

Attraverso questa attività è stato formato un gruppo di apicoltori locali che ha costituito il gruppo pilota per l'organizzazione e la gestione della produzione del miele.

La formazione ha coinvolto 200 persone, in rappresentanza di altrettante famiglie, selezionate tra le varie comunità e villaggi e si è incentrata non solo sugli aspetti prettamente tecnici dell'apicoltura, ma anche sugli aspetti manageriali/imprenditoriali e di buone pratiche connesse alla produzione, al confezionamento dei prodotti, alla conservazione e alla distribuzione del miele, al fine di formare dei veri e propri promotori dello sviluppo dell'attività nella zona di Luena/Cangumbe.

Il corso, della durata di 40 ore, ha compreso i seguenti argomenti tematici:

- le api: organizzazione sociale e importanza dell'ape per l'agricoltura e per l'ambiente;
- i prodotti delle api: proprietà nutrizionali e terapeutiche del miele e degli altri prodotti dell'alveare;
- realizzazione e montaggio di un'arnia;
- la cattura degli sciami liberi;
- inarniamento di uno sciame selvatico;
- lavoro in apiario: visita di un alveare, malattie e predatori;
- lavoro in apiario: suddivisione di una famiglia ai fini della sua moltiplicazione;
- casa del miele: raccolta e lavorazione del miele;
- cera d'api: utilizzo da parte dell'ape, ciclo di lavorazione e campi d'impiego per l'uomo;
- cera d'api: laminazione fogli cerei e stampo delle candele;
- conservazione con lezioni sul controllo di qualità e costanza del prodotto e commercializzazione dello stesso.

Ad ogni corsista è stato distribuito: una carriola; l'abbigliamento personale di protezione; gli strumenti individuali per il lavoro in apiario; due arnie per poter organizzare un'attività produttiva in modo autonomo.

La formazione è stata realizzata da personale espatriato esperto coadiuvato dai Salesiani e dal personale logistico locale.

RACCOLTA DEL MIELE DALL'APIARIO, LAVORAZIONE ED ANALISI

Nel periodo di raccolta del miele il personale esperto apicoltore espatriato, insieme agli allievi dei corsi per apicoltori, ha effettuato la raccolta del miele seguendo le operazioni previste. Il personale dell'Università di Sassari ha prelevato i campioni da portare in Italia per le successive analisi di salubrità.

AVVIO DELLA PRODUZIONE DI MIELE

Una volta terminata la formazione delle persone, verificato il corretto funzionamento delle attrezzature, ed analizzato il miele, sono state favorite e sostenute le iniziative dei singoli nelle varie fasi della produzione e preparazione del miele. Il personale espatriato, oltre all'attività organizzativa e formativa prevista, ha supervisionato ed assistito le attività dei singoli.

SECONDA FASE

Nella seconda fase anno si sono svolte le seguenti attività:

CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE

È stato replicato il corso di sensibilizzazione della popolazione locale con le stesse modalità di quello previsto per la prima fase, ma per 1000 persone distinte.

CORSO DI FORMAZIONE PER APICOLTORI

È stato replicato, con le stesse modalità di quello previsto per la prima fase, il corso di formazione per altri 100 apicoltori.

CORSO PROFESSIONALE PER FORMATORI DI APICOLTURA

Tra i 100 apicoltori formati, sono state selezionate 10 persone che per frequentare un ulteriore corso di approfondimento al fine di diventare formatori. Questo gruppo di formatori ha sostituito, alla fine del progetto, il personale esperto espatriato nell'organizzazione e gestione delle attività di formazione e sensibilizzazione e nel monitoraggio della produzione del miele.

Gli argomenti trattati nel corso sono stati gli stessi di quello precedente per apicoltori, ma con un livello di approfondimento maggiore sia nelle tecniche apistiche sia nella gestione del processo di produzione, di commercializzazione e analisi di qualità. I corsisti inoltre sono stati preparati a realizzare infrastrutture apistiche.

Attività di competenza dell'Ente:

LumbeLumbe Onlus ha gestito direttamente tutte le attività del progetto e per tutta la sua durata mediante l'invio di volontari italiani sul terreno.

Risultati ottenuti (ove l'iniziativa sia stata completata):

- Struttura per la lavorazione del miele (Casa delle Api) totalmente costruita.
- Acquisto ed installazione delle attrezzature per la raccolta del miele completato come da progetto.
- Costruite 300 delle 400 arnie previste in origine e distribuite in uso agli apicoltori locali.
- La struttura viene utilizzata dalla Associazione Apicoltori e dagli apicoltori.
- La produzione del miele è, allo stato attuale, prolifica, ma resta ancora da fare.
- 2.000 abitanti di diverse famiglie sensibilizzati.
- 300 apicoltori formati, con conseguente elevato incremento delle capacità professionali.
- 6 formatori di apicoltura formati.
- Apiario produttivo-didattico totalmente realizzato, con 20 arnie installate, una funzionalità pari al 60 % ed un uso pari al 69 %.
- 1.000 kg di miele e 100 Kg di cera d'api prodotti dalle effettive 300 arnie costruite.
- Associazione apicoltori costituita, attualmente composta da 32 membri con funzionalità pari al 100 %.
- Modulo formativo permanente istituito. Tale modulo formativo permanente è in grado di replicare pienamente la qualità formativa dei corsi realizzati attraverso il progetto.

Attività nel 2012:

- Tre monitoraggi a cura del presidente, del vicepresidente e di un volontario nei mesi di aprile, agosto e novembre
- Insediamento in Cangumbe, luogo di realizzazione del progetto, della congregazione delle Francescane Missionaria di Maria
- Passaggio di consegne definitivo del progetto alla congregazione dei Salesiani dell'Angola ed incarico di gestione del progetto, da parte degli stessi Salesiani, alla Francescane Missionarie di Maria
- Acquisto di attrezzature per la falegnameria
- Formazione di due falegnami
- Realizzazione di 340 arnie da distribuire agli apicoltori
- Manutenzione e gestione della casa delle api e delle attrezzature da parte delle Francescane coadiuvate da personale locale

Attività nel 2013:

- Un corso di apicoltura svolto in Italia da una suora della Congregazione Francescane Missionarie di Maria che hanno preso in carico il progetto

b. **FORMAZIONE, ANIMALI, AGRICOLTURA PER LO SVILUPPO DI KIPese.**

Progetto agroalimentare e di formazione professionale degli agricoltori delle alte terre della zona di Lubero Kipese (Nord-Kivu) – Repubblica Democratica del Congo

Paese beneficiario: Repubblica Democratica del Congo.

Localizzazione dell'iniziativa nel Paese beneficiario:

Provincia: Nord-Kivu;

Municipalità: Kipese

Organismo locale beneficiario:

Comunità locale dell'area rurale di Kipese.

Importo complessivo:

€ 98.300,00

Committente:

AAHT (Association des Agriculteurs des Hautes Terres).

Autofinanziamento:

€ 98.300,00 di cui:

- € 32.385,15 (anno 2010)
- € 9.911,32 (anno 2011)
- € 24.828,65 (anno 2012)
- € 1.521,50 (anno 2013)

Altri eventuali Organismi finanziatori (escluso committente):

Fondazione SAN ZENO Onlus 82,7% (€ 81.300,00)

Realizzata in collaborazione con:

- Università Cattolica del Graben di Butembo (consulenza tecnica);
- Confagricoltura Roma (consulenza tecnica);
- Association des Agriculteurs des Hautes Terres (gestione locale del progetto).

Stato d'avanzamento:

completata **NO** in corso **SI**

Data di avvio: 2010

Durata: 24 mesi (previsione)

Settori prevalenti delle attività contemplate nell'iniziativa:

- Formazione;
- Agricoltura;
- Allevamento.

Obiettivo specifico:

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita della popolazione delle alte terre della zona di Lubero nel Nord-Kivu, creando nuove opportunità di formazione per gli agricoltori locali e favorendo l'aumento della produzione agricola, la diffusione dell'allevamento e l'accesso ai mercati locali per la commercializzazione dei prodotti, e di conseguenza generare reddito per la popolazione locale.

Per raggiungere tali finalità, il progetto prevede di:

- Realizzare un Centro-pilota locale nel campo delle produzioni animali e vegetali. Questo sarà un centro polifunzionale in cui si svolgeranno attività di produzione diretta di prodotti vegetali e animali, attività di ricerca volta a migliorare le razze animali e i prodotti vegetali, attività di

- formazione di agricoltori locali sulle tecniche maggiormente produttive di agricoltura e allevamento (divulgando così una serie di informazioni tecniche di coltivazione delle colture e di utilizzazione, conservazione e trasformazione dei prodotti);
- Migliorare la fertilità del suolo grazie all'utilizzo di concime, di fertilizzante verde e del compost, e quindi accrescere lo spazio coltivabile;
 - Identificare e aumentare il numero di colture commercializzabili (aglio, cipolle, porri, cavoli, piselli, patate), e rendere disponibili alla popolazione del territorio le sementi migliorate;
 - Introdurre razze migliorate nella zona (caprini, ovini e conigli) e aumentare la quantità di prodotti animali (latte, carne);
 - Formare agricoltori leaders nel campo della produzione animale e vegetale (coltivazione, allevamento, conservazione e trasformazione dei prodotti e loro commercializzazione), ai quali saranno anche distribuiti animali e sementi per migliorare l'attività agro-zootecnica domestica;
 - Sostenere quindi il ruolo dell'agricoltura come costante punto di riferimento del territorio e valorizzarne le risorse naturali migliorando e perfezionando le attività di coltivazione nel rispetto delle tradizioni locali;
 - Potenziare la possibilità locale di spostamenti (di persone e prodotti) attraverso un miglioramento della viabilità;
 - Favorire l'inserimento degli agricoltori locali nei circuiti interni di mercato (avviando, una volta raggiunta l'autosufficienza alimentare della comunità, un'attività di interscambio con altre comunità al fine di creare una rete di mercato e l'inizio di un'economia locale basata sull'impresa familiare);
 - Creare una Associazione agricola composta dai responsabili locali del progetto e dagli agricoltori dei villaggi, che servirà per gestire al meglio le attività progettuali e quelle del Centro-pilota dopo il termine del progetto;
 - Stabilire una collaborazione permanente tra il Centro-pilota e l'Università del Graben di Butembo.

Descrizione dell'iniziativa:

A seguire un elenco cronologico dettagliato delle attività da svolgere:

Acquisto del terreno:

Si procederà anzitutto all'acquisto di un terreno di 80 ettari sul quale sarà creato il Centro-pilota operante nel campo della formazione, della produzione agricola e dell'allevamento. Il Centro-pilota è il nucleo fondamentale del progetto, dal quale partiranno tutte le attività (immediate e future) volte a promuovere lo sviluppo dell'area di Kipese. Il terreno si compone di: una parte di 30 ettari su cui vi è già il prato adatto al pascolo, compresi 75 capretti e 55 pecore, la quale verrà utilizzata per la produzione animale e la formazione riguardante l'allevamento e il miglioramento delle razze animali; una parte di 50 ettari da utilizzare per la produzione vegetale e la formazione riguardante l'agricoltura, e su cui costruire tre edifici (alloggi per quadri sul campo, per animali e per raccolti).

Organizzazione del personale locale che si occupa della gestione delle attività del progetto

Organizzazione degli agricoltori:

Durante la prima fase si procederà anche ad individuare quali sono i primi agricoltori da formare, sulla base della buona conoscenza della popolazione da parte dei responsabili locali del progetto, e ad organizzarli per l'inizio delle attività. Ad essere formate saranno 60 persone, 2 per ognuno dei 30 villaggi che compongono Kipese. Nella selezione dei destinatari della formazione si terrà conto del loro grado di autorevolezza e della capacità di relazionarsi con la popolazione del proprio villaggio di origine. È prevista la partecipazione di un certo numero di donne al corso e alle attività previste, in quanto esse nella zona sono un elemento fondamentale della vita economica e sociale.

Acquisto del materiale e dell'equipaggiamento:

Saranno acquistati i materiali e l'equipaggiamento che serviranno per le attività di coltivazione e allevamento, e dei mezzi di trasporto necessari al progetto. Con materiali si intende attrezzi per la coltivazione (come zappe, vanghe, ...), prodotti per la coltivazione (come concimi e pesticidi), vaccini e farmaci per animali, materiale per la costruzione degli edifici. I mezzi di trasporto sono 1 fuoristrada, 3 moto e 5 biciclette, necessari per i vari spostamenti di materiali, prodotti e persone.

Preparazione del terreno:

Con l'uso degli strumenti agricoli acquistati si procederà poi alla preparazione dei 50 ha del terreno destinati alla produzione vegetale del Centro-pilota, predisponendoli così per la successiva coltivazione.

Costruzione degli edifici:

Nella parte di 50 ha destinata alla produzione vegetale saranno poi costruiti tre edifici (alloggi per quadri sul campo, per animali e per raccolti). La costruzione di questi edifici sarà effettuata con l'aiuto degli stessi abitanti della zona e con la supervisione di un ingegnere dell'Università di Butembo. Anzitutto saranno costruiti l'edificio adibito all'alloggio del personale locale e quello per la sistemazione degli animali.

Acquisto delle fattrici e delle sementi migliorate:

Si procederà inoltre all'acquisto di animali di razza migliore e delle sementi migliorate di prodotti quali aglio, cipolla, porro, cavolo, pisello e patata, tipici della regione e disponibili nei mercati dei vicini agglomerati urbani.

Corso di formazione per i 60 agricoltori leaders:

Al termine del corso i 60 agricoltori avranno acquisito un livello di conoscenza tale da permettergli: di replicare nelle terre della propria famiglia e del proprio villaggio (in favore degli altri abitanti) le attività pratiche svolte al centro-pilota; di divenire loro stessi i formatori di altri agricoltori all'interno delle future attività formative organizzate nel Centro-pilota da parte dell'Associazione agricola locale.

Creazione di una Associazione Agricola:

Sarà istituita una Associazione agricola della quale saranno membri alcuni degli agricoltori leaders formati dal progetto e lo staff locale gestore delle attività progettuali. Il Comitato Direttivo dell'Associazione gestirà le future attività dell'Associazione e del Centro-pilota, sia quelle formative, sia quelle di ricerca e sviluppo agricolo e animale (grazie anche all'intervento di studenti e ricercatori universitari), sia quelle di sostegno agli agricoltori dei villaggi per la facilitazione al loro inserimento nei circuiti commerciali e di mercato. Al termine del progetto, LumbeLumbe Onlus lascerà definitivamente il Centro-pilota in mano al Comitato Direttivo dell'Associazione. L'Associazione diverrà proprietaria degli strumenti e dei mezzi acquistati per realizzare il progetto, nonché dei prodotti agricoli e degli animali acquistati e sviluppati.

Avvio di attività commerciali e di mercato:

L'ultima fase del periodo progettuale sarà destinata in particolare ad avviare e sostenere la creazione di un circuito di mercato, attraverso il quale i prodotti trasformati nel Centro-pilota saranno destinati ai villaggi e ai mercati dei più grandi centri cittadini, come per esempio quelli di Beni, Goma, Kisangani e Butembo (quest'ultimo centro di circa 700.000 abitanti e quindi con un'ottima potenziale utenza). In tale circuito di mercato che si andrà a creare saranno sostenuti nel loro inserimento anche gli agricoltori di Kipese che, grazie ai frutti portati in loco dal corso di formazione e dai prodotti vegetali ed animali migliorati giunti nei propri terreni famigliari dal Centro-pilota, potranno commerciare il surplus della propria produzione domestica. Ciò consentirà un sensibile incremento di reddito della popolazione locale, oltre che alla disponibilità di prodotti alimentari migliori.

Potenziamento della viabilità:

La creazione di un circuito commerciale sarà agevolata da un potenziamento della viabilità: si opererà così verso il miglioramento delle strade per permettere spostamenti più rapidi sia di prodotti che di persone, in particolare tra i terreni del Centro-pilota e i villaggi dell'area rurale di Kipese. Il sentiero principale di 8 Km attraversa un fiume di 5-6 m di larghezza su cui si trova un ponte provvisorio ricavato con dei tronchi d'albero. Data la necessità di trasportare i prodotti per la commercializzazione con mezzi di trasporto troppo pesanti per questo tipo di ponte, sarà costruito un ponte migliore e più stabile, che permetterà l'attraversamento del fiume da parte dei mezzi di trasporto.

Valutazione finale a cura del personale dell'associazione LumbeLumbe ONLUS

Attività di competenza dell'Ente:

Le attività di competenza di LumbeLumbe Onlus sono state le seguenti:

- Monitoraggio iniziale;
- Start-up iniziale con l'organizzazione e la formazione dello staff responsabile locale e la predisposizione di un ufficio a Butembo con funzione di centro operativo dello staff locale;
- Rendicontazione della prima parte del progetto.
- Tutte le altre attività sono gestite dallo staff locale del progetto, organizzato nell'associazione AAHT (Association des Agriculteurs des Hautes Terres).

Risultati ottenuti (ove l'iniziativa sia stata completata):

L'iniziativa è ancora in fase di svolgimento. Di seguito quanto fino ad ora svolto.

Il progetto, della durata complessiva di 24 mesi, è stato avviato nell'ottobre del 2010.

LumbeLumbe ONLUS ha ritenuto opportuno far precedere all'inizio delle attività l'istituzione di una Associazione locale di agricoltori, il cui primo impegno ufficiale sarebbe stato esclusivamente quello di dedicarsi alla realizzazione del progetto stesso, disponendo così in loco di un partner diretto solido ed affidabile. LumbeLumbe e alcuni rappresentanti locali, tra cui J.B. Kakule Ruhuvi e S. Vukaragha, responsabili locali del progetto, si sono dunque accordati per la creazione dell'AAHT (Association des Agriculteurs des Hautes Terres), istituita ufficialmente nel mese di agosto 2010.

Durante la fase iniziale del progetto LumbeLumbe ha ritenuto inoltre necessario inviare in loco un volontario italiano, P. Alemanni, sia per sostenere la controparte locale nello start-up delle attività progettuali, sia per collaborare con i rappresentanti locali ad impostare a livello amministrativo la neo-creata AAHT. Per i fondi necessari alla missione del volontario si è fatto ricorso a fondi extra-budget che LumbeLumbe ONLUS ha assunto a proprio carico. Il volontario è stato sul campo (Butembo-Kipese) dal 21 novembre al 19 dicembre 2010.

Il lavoro svolto per l'impostazione amministrativa dell'AAHT, studiato in Italia ed applicato in loco dal volontario con risultati soddisfacenti, è risultato indispensabile, oltre ad aver favorito nell'area una crescita professionale aggiuntiva. L'ufficio allestito come centro operativo per la gestione e l'amministrazione delle attività progettuali, ad uso dei responsabili locali del progetto (anch'essi membri dell'AAHT), è stato collocato in un appartamento di Butembo affittato per 14 mesi con fondi extra-budget a carico di LumbeLumbe ONLUS. Tale ufficio è stato preparato con tutti gli strumenti necessari per gestire e amministrare il progetto a livello locale e per inviare ogni materiale in Italia.

Per quanto riguarda le attività progettuali vere e proprie di seguito un elenco di quanto finora svolto:

- La prima attività è consistita nell'acquisto di un terreno di 80 ettari a Kipese (comprensivo di 73 capi di bestiame in esso già presenti) sul quale sarà creato il Centro-pilota operante nel campo della formazione, della produzione agricola e dell'allevamento. Secondo quanto previsto dal progetto, il terreno è stato idealmente diviso nelle 3 seguenti sezioni: la prima, di 30 ettari circa, destinata alle attività di allevamento e produzione animale (comprendente 2 aree per il pascolo, una delle quali vicina al corso del fiume); la seconda, di 40 ettari circa, destinata all'attività agricola e di produzione vegetale (in realtà sono previsti diversi appezzamenti sparsi in varie zone dell'area e riforniti del dovuto sistema di canalizzazione dell'acqua, con sistema di coltivazione in pseudo-terrazzamenti); la terza, di 10 ettari circa e a ridosso dell'accesso principale alla concessione, destinata alla costruzione degli alloggi, delle "pepinière" e di un recinto per il bestiame da selezionare. Le pepinière sono degli orti per la selezione delle specie migliori e per le attività di laboratorio didattico. Le pepinière e il recinto sono già stati installati.
- Sono stati fatti gli acquisti dei prodotti e dei materiali necessari allo svolgimento della prima parte del progetto, e più precisamente:
- materiali di base quali pesticidi e fertilizzanti, vaccini e farmaci per animali, sementi (cavolo, porro, cipolla, patata);
- attrezzi per la coltivazione;
- mezzi di trasporto: 1 Toyota Surf 4x4; 3 moto; 5 biciclette. Moto e biciclette risultano in linea con quanto stabilito in sede progettuale, mentre il Toyota è stato acquistato in luogo di un camion. In

effetti i camion reperiti in loco avevano tutti prezzi di gran lunga superiori al previsto, si è quindi deciso di procedere, previa richiesta all'ente finanziatore, all'acquisto del fuoristrada, comunque pienamente funzionale a quanto necessario;

- materiali per la costruzione degli edifici (alloggi personale, animali e prodotti vegetali): sono state acquistate lamiere e chiodi, mentre le tavole di legno sono state prodotte in proprio in seguito all'acquisto di una motosega.
 - È stata avviata la costruzione degli edifici, ancora in fase di svolgimento.
 - Riguardo l'attività di formazione è stato già effettuato il primo dei tre corsi di formazione: il capo-progetto, Kakule Ruhuvi, e il Capo tecnico, Sivirihauma Vukaragha, hanno formato i 2 capi di produzione animale e vegetale, rispettivamente Baroki Kamala e Kasoki Muyisa, prima che essi avviassero le proprie attività sul terreno. Tali due capi di produzione hanno poi replicato la formazione loro impartita ai propri aiutanti e allo staff locale (12 persone). Sono inoltre stati individuati e selezionati i 60 agricoltori leaders da formare nei due successivi corsi (30 ogni corso). Il secondo corso deve ancora essere avviato (con ritardo rispetto a quanto stabilito nel cronogramma dei lavori).
 - Riguardo infine le attività di preparazione del terreno per la coltivazione e di miglioramento della viabilità conducente al terreno del Centro-pilota: sono stati già lavorati 3 ettari di terreno da coltivare a cavoli, cipolle, porri e patate; è stata abbattuta parte degli alberi che intralciavano il sentiero principale, utilizzati poi come materia prima per la realizzazione delle tavole destinate alla costruzione degli edifici.
- A livello finanziario vi è attualmente una adeguata corrispondenza tra quanto finora speso e quanto previsto dal budget stabilito in sede progettuale.

Attività nel 2012:

- FORMAZIONE

La formazione degli agricoltori *leaders* si è regolarmente svolta nel corso del 2012. Sono stati organizzati 2 corsi, nei mesi di Giugno e Dicembre. Il numero dei tirocinanti inizialmente previsto era di 65 elementi, è sceso in un caso a 40 elementi, giustificabile in base all'oggettiva difficoltà per tutti di raggiungere il centro pilota per motivi ambientali contingenti. Il Capo Progetto ha redatto la lista dei partecipanti ad entrambi i corsi (Giugno e Dicembre 2012) e le loro relative firme. L'attività di formazione tecnica e pratica si è svolta, in entrambi i periodi, nel Centro Pilota e nella Parrocchia di Kipese.

1. moduli sull'allevamento (caprino, ovino, bovino, suino, ovicolo)

- a. Riproduzione
- b. Alimentazione
- c. Custodia
- d. Salute (malattie e parassiti)

2. modulo sulla gestione della conservazione delle acque e della fertilità del suolo

- a. gestione dell'acqua in eccesso (drenaggio del suolo).
- b. gestione del suolo in assenza di acqua (tecniche di irrigazione etc.)
- c. Rotazione delle colture (come sfruttare razionalmente la materia organica e minerale del suolo per produrre in quantità e qualità).

3. modulo sulle tecniche di compostaggio e di produzione letame (teoria e pratica).

4. modulo sulle tecniche di produzione di piante di vivaio

- ACCESSIBILITA' AL CENTRO PILOTA

Si è riscontrata, come previsto dal progetto, l'effettivo uso dei locali per proseguire i lavori per rendere accessibile il territorio sede del Centro Pilota. La strada è stata resa oggettivamente fruibile, pertanto la situazione rispetto all'ultimo riscontro effettuato sul campo, è migliorata. Continua tuttavia ad essere una priorità rendere il centro pilota autonomo e facilitare le connessioni tra i villaggi e la strada principale da/per Kipese. Il ponte verrà costruito entro breve anche con materiali facilmente recuperabili in loco (legno e pietra) a renderlo resistente nel tempo.

- **COSTRUZIONI**

Per quanto riguarda la costruzione di edifici, sono in fase di completamento e di rifinitura tutte le unità abitative e ad uso produzione. A causa delle piogge e dei disagi dovuti all'impossibilità di raggiungere il terreno, le strutture hanno subito riparazioni impreviste, realizzate contendo i costi (impiego di materiale e mano d'opera reperibile in loco). Gli edifici più importanti (casa, magazzino e ricovero per gli animali), considerati prioritari sono praticamente terminati e funzionanti. Il terreno dei rifugi per animali è stato cementato per consentire un facile recupero delle feci e urine che sono importanti per la preparazione del compostaggio.

- **PRODUZIONE VEGETALE**

La produzione di cipolla (750 kg), purtroppo non ha reso per quanto sperato poiché nei primi mesi dell'anno 2013 sul mercato locale c'era molta abbondanza di questo prodotto, pertanto il prezzo di vendita ne ha risentito. È iniziata anche la raccolta delle patate (stimate 5 tonnellate) e del mais (stimati 500 kg). Sono in atto dei correttivi da parte del Direttivo AAHT alla produzione del Centro in base alla domanda di mercato di prodotti vegetali. Si cercherà di indirizzare la produzione per una maggiore rendita sul mercato di Kipese.

- **PRODUZIONE ANIMALE**

La produzione animale ammonta a 106 capi di razza caprina e 10 conigli.

Attività nel 2013:

- Coordinamento e rendicontazione del progetto

NOTA

Il finanziamento del progetto è stato temporaneamente interrotto in quanto nella zona sono venute meno le garanzie di sicurezza per effettuare ulteriori interventi e monitoraggi. Ciò nonostante l'Associazione controparte locale ha garantito il sostegno per le attività finanziate e svolte negli anni precedenti.

Il finanziatore ha approvato la rendicontazione effettuata

Educazione Allo Sviluppo

- **corso di Orientamento alla Cooperazione Internazionale cofinanziato dalla provincia di Macerata e dall'Associazione LumbeLumbe.** Il corso si è svolto nella provincia di Macerata. Alla formazione teorica, in Italia, hanno partecipato 16 persone. Alla esperienza estiva in Etiopia, villaggio di Wonji, hanno partecipato 3 persone compreso un accompagnatore dell'Associazione LumbeLumbe. Il gruppo è stato accolto dalla Associazione Movimento Shalom per lo Sviluppo;
- **corso di Orientamento alla Cooperazione Internazionale cofinanziato dalla Comunità Montana Montagna Sangro Vastese e dall'Associazione LumbeLumbe.** Il corso si è svolto a Villa santa maria Chieti. Alla formazione teorica, in Italia, hanno partecipato 12 persone. Alla esperienza estiva in Etiopia, villaggio di Wonji, ha partecipato una persona con un accompagnatore dell'Associazione LumbeLumbe. Il gruppo è stato accolto dalla Associazione Movimento Shalom per lo Sviluppo;
- **corso di Orientamento alla Cooperazione Internazionale autofinanziato dall'Associazione LumbeLumbe.** Il corso si è svolto a Roma. Alla formazione teorica, in Italia, hanno partecipato 24 persone. Alla esperienza estiva in Etiopia, villaggio di Wonji, hanno partecipato due persone con un accompagnatore dell'Associazione LumbeLumbe. Il gruppo è stato accolto dalla Associazione Movimento Shalom per lo Sviluppo;

Parte V: Relazione annuale sui progetti MAE, realizzati o in corso nell'anno di riferimento.

Redigere la relazione secondo lo schema seguente:

Titolo/codice progetto	Paese ed organismo locale beneficiario	Attività completata o ancora in corso	Obiettivi	Descrizione dell'attività	Risultati ottenuti
=====	=====	=====	=====	=====	=====

ALLEGATO III

PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DI IDONEITA' DELLE ONG

DICHIARAZIONE RIEPILOGATIVA ANNUALE PER IL MANTENIMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELL'IDONEITA' DELLE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

Il/la sottoscritto/a

Italo Governatori
(*cognome e nome*)

Nato/a a

Penna San Giovanni (MC)
(*Comune o Stato estero di nascita*)

Macerata
(*città*)

Il

4 luglio 1947
(*anno, mese, giorno*)

in qualità di legale rappresentante

dell'Ente senza fini di lucro

LumbeLumbe ONLUS
(*denominazione*)

con sede legale in

00141, Roma, Via Nicola Marchese, 10
(*C.A.P., città, via, numero civico*)

C.F. e P. IVA N. **07293341009**

in relazione al mantenimento del riconoscimento di idoneità della ONG **LumbeLumbe ONLUS** ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28/12/2000, consapevole delle responsabilità penali derivanti da dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che tutte le informazioni contenute nella relazione annuale e nella presente dichiarazione riepilogativa sono accurate, complete e corrispondono al vero;

che la ONG **LumbeLumbe ONLUS** sin dal riconoscimento dell'idoneità concessa dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo con provvedimento del **24 dicembre 2012 n. 4368/0**

1. è costituita ai sensi della legislazione nazionale di uno Stato membro dell'Unione europea o di altro Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo;

2. persegue il fine istituzionale di svolgere attività di cooperazione allo sviluppo, in favore delle popolazioni del terzo mondo, per come analiticamente descritto nel proprio atto costitutivo/statuto;

3. non persegue finalità di lucro e, all'interno del proprio atto costitutivo/statuto prevede espressamente l'obbligo di destinare ogni provento, anche derivante da attività commerciali accessorie o da altre forme di autofinanziamento, per i fini istituzionali di attività di cooperazione allo sviluppo;

4. svolge regolarmente le proprie attività, decisioni adottate dagli organi statutari seguendo i principi democratici, e l'assemblea è convocata almeno una volta per l'approvazione del bilancio;

5. si trova in posizione regolare nei confronti dell'Amministrazione finanziaria e, segnatamente, non presenta situazioni debitorie per contributi dovuti e non versati (IN CASO CONTRARIO ELENCARE LE POSIZIONI IRREGOLARI/CONTESTATE E DESCRIVERE SUCCINTAMENTE LE RAGIONI, SEGNALANDO SE E' PROPOSTO RICORSO);

6. si trova in posizione regolare nei confronti degli enti previdenziali e, segnatamente, non presenta situazioni debitorie per contributi dovuti e non versati (IN CASO CONTRARIO ELENCARE LE POSIZIONI IRREGOLARI/CONTESTATE E DESCRIVERE SUCCINTAMENTE LE RAGIONI, SEGNALANDO SE E' PROPOSTO RICORSO);

7. non ha rapporti di dipendenza da enti con finalità di lucro, né è collegata in alcun modo agli interessi di enti pubblici o privati, italiani o stranieri aventi di lucro;

8. dà adeguate garanzie per la realizzazione delle attività previste, disponendo anche delle strutture e del personale qualificato necessari;

9. accetta i controlli periodici all'uopo stabiliti dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo anche ai fini del mantenimento della qualifica;

Roma 29 giugno 2014

Italo Governatori
Presidente dell'Associazione

* La firma dovrà essere autenticata nei modi di legge, ovvero apposta innanzi al funzionario responsabile del procedimento amministrativo, ovvero anche solo corredata dalla fotocopia completa di un valido documento d'identità.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Modello 1

Dichiarazione sui requisiti di ordine generale della ONG e sui requisiti personali del legale rappresentante

Il sottoscritto **Italo Governatori**
nato a **Penna San Giovanni (MC)** il **4 luglio 1948**
residente a **Roma** (prov. **RM**)
in Via/C.so/P.zza **Via Cesare De Fabritiis n. 55**
codice fiscale **GVRTLI48L04G436I**
cittadinanza (indicare se diversa da quella italiana)
in qualità di **Presidente e** legale rappresentante dell'ONG **LumbeLumbe ONLUS**
con sede legale in **Roma cap 00141**
Via **Nicola Marchese n. 10**
Tel.: **+39 06 32652501**
Fax. **+39 06 62202122**
e-mail info@lumbelumbe.org
e-mail certificata pec@pec.lumbelumbe.org
Codice fiscale **07293341009**

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente cadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

SEZIONE I: Requisiti della ONG (art. 38, D. Lgs 16312006)

- che la ONG **LumbeLumbe ONLUS** non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o che non è in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la ONG **LumbeLumbe ONLUS** non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- che la ONG **LumbeLumbe ONLUS** non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- che la ONG **LumbeLumbe ONLUS** non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri; o che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della DGCS;

- che la ONG **LumbeLumbe ONLUS** non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
- che la ONG **LumbeLumbe ONLUS** non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziale secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
- che la ONG.. **LumbeLumbe ONLUS** è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- che nei confronti della ONG **LumbeLumbe ONLUS** non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9 comma 2, lettera c), del decreto legislativo de11'8 giugno 2001 n.231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

SEZIONE II: Requisiti del legale rappresentante (art. 38, comma 2, lettere "b", "c" ed "m-ter" del D. Lgs. 16312006) :

- che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del2011) o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011);
- che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o comunque con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- che non sussistono le fattispecie di cui alla linea precedente nei confronti dei soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante nell'anno antecedente la data della presente dichiarazione, ovvero in caso sussistano, vi è stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;
- che, in relazione a quanto dichiarato a1 primo alinea della presente sezione, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli articoli 3 17 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, risulta aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Roma 29
giugno 2014

Italo Governatori
Presidente dell'Associazione

N.B. Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

L'Amministrazione si riserva di effettuare dei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R.445/2000)

